

➔ NELLE CRONACHE

IL BILANCIO

■ PRATO A PAGINA 12

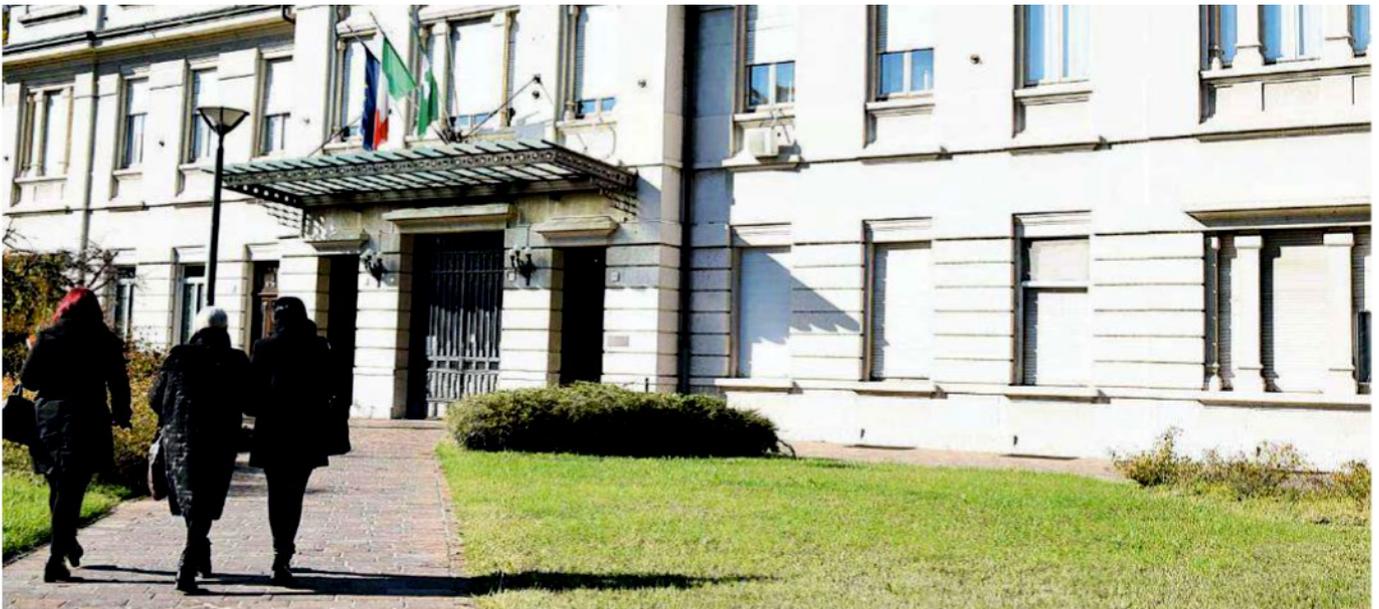
Al San Matteo nuove tecnologie per 15 milioni

Quindici milioni di euro nei prossimi tre anni per apparecchiature diagnostiche all'avanguardia e per nuovi strumenti informatici. È il programma di investimenti del San Matteo.

SANITÀ

Piano da 15 milioni per il San Matteo 2.0

Via libera al bilancio di previsione, alla Regione la richiesta fondi per informatizzare la struttura del policlinico



di Stefania Prato

PAVIA

Una spesa di circa 15 milioni di euro nei prossimi tre anni per apparecchiature diagnostiche all'avanguardia e per nuovi strumenti informatici. Punta a recuperare un ritardo di oltre dieci anni rispetto ad altri istituti di cura e ricovero a carattere scientifico il San Matteo che approva, ripianando il deficit, il bilancio 2015 e ha in cantiere quello 2016. Un bilancio da 400 milioni di euro. Il presidente Giorgio Girelli, il direttore generale Nunzio del Sorbo e il direttore scientifico Giampaolo Merlini presentano dati e numeri di un policlinico che resta un'eccellenza del panorama sanitario italiano, ma che ha biso-

gno di colmare un gap infrastrutturale decennale. Manca infatti una tecnologia diagnostica avanzata, «per una maggiore efficienza della cura e una maggiore precisione delle diagnosi», e manca un'informatizzazione adeguata, afferma Girelli, sottolineando la necessità di introdurre la cartella clinica elettronica (una spesa di 1 milione mezzo, esclusa la formazione del personale) e il magazzino robotizzato (circa 2 milioni). Eempi della rivoluzione 2.0 che attende il San Matteo. Che entro la settimana prossima presenterà in Regione un piano di interventi che riguarderà, a sapere del Sorbo, l'acquisto di grandi apparecchiature tecnologiche, l'informatizzazione e interventi edilizi. Previsto un fi-

nanziamento di circa 14 milioni di euro da parte di Regione che entro fine anno dovrà approvare il Poas, il Piano di organizzazione aziendale, che disegnerà il futuro assetto del policlinico e che comporterà la nomina di nuovi direttori di Dipartimento. E tra i progetti presentati a Palazzo Pirelli una radicale ristrutturazione logistica di quel-



la che, con quasi 3.300 dipendenti, si conferma «la più grande azienda del territorio provinciale e una delle maggiori in Lombardia». «L'anima sanitaria si sposterà al Dea, mentre si concentrerà altrove quella amministrativa», fa sapere il direttore generale, portando l'esempio di Otorino, che a gennaio lascerà la sede attuale, e anticipando che verrà ridisegnato l'accesso da via Campeggi. Poi c'è la necessità di un unico magazzino dei farmaci per il cui acquisto si spendono circa 150 milioni di euro all'anno. «È fondamentale pensare ad un magaz-

zino robotizzato per un maggior risparmio e più sicurezza nella distribuzione», spiega Girelli che insiste anche sull'introduzione della cartella clinica informatica sulla quale si registra un ritardo di 7 anni rispetto ad altri ospedali, «peraltro una garanzia di sicurezza, anche per la tracciabilità dei dati e delle cure», sostiene il presidente che aggiunge: «Dopo il risanamento dei conti, con l'azzeramento a luglio del deficit di 46 milioni, ora ci stiamo concentrando sul futuro, potenziando le attività sanitarie assistenziali, a partire dai trapianti e dall'oncoemato-

logia, soprattutto infantile». La sfida sta qui, nell'ammodernizzare un policlinico che vanta eccellenze professionali e di servizio al paziente. E tra le sfide, quella di puntare sulla sinergia tra attività assistenziale e ricerca, perché «una buona ricerca non può prescindere dall'applicazione clinica». È questa la direzione in cui procede il policlinico, sottolinea il direttore scientifico Merlini, ricordando «gli ottimi risultati ottenuti, nonostante i tagli ministeriali alla ricerca del 18%». E ricordando la proposta al Ministero della salute per stabilizzare i precari del settore.

LE CIFRE

26.382

I RICOVERI EFFETTUATI AL SAN MATTEO NEL CORSO DEL 2016

2 milioni

LE PRESTAZIONI AMBULATORIALI IN UN ANNO

28.769

GLI INTERVENTI CHIRURGICI REALIZZATI AL POLICLINICO

203.882

LE GIORNATE DI DEGENZA

61

I TRAPIANTI DI RENE E POLMONE/CUORE

59.308

GLI ACCESSI AL PRONTO SOCCORSO IN UN ANNO

39.056

GLI ACCESSI ALL'AMBULATORIO GENERALE DEL PRONTO SOCCORSO

13.519

GLI INGRESSI A QUELLO ORTOPEDICO/TRAUMATOLOGICO

3.279

IL NUMERO DEI DIPENDENTI DEL POLICLINICO



Il dg Del Sorbo, il presidente Girelli e il direttore scientifico Merlini. In alto, l'ingresso storico del San Matteo

La ricerca per avere finanziamenti

Il direttore scientifico Merlini: «Facciamo molto, possiamo fare ancora di più»

PAVIA

Si punta sulla ricerca. Su quella che viene definita "Technology transfer office", la capacità di fare una ricerca in grado di dare risultati concreti sull'assistenza. E si punta sulla capacità di accaparrarsi i finanziamenti necessari (Grant office). È questa la strategia del policlinico, sottolinea il direttore scientifico Giampaolo Merlini, che ammette: «Abbiamo bisogno di più fondi rispetto a quelli che stiamo ricevendo». Ma nonostante questo, la produzione scientifica,

che aveva registrato una fase di arresto negli ultimi anni, vede una ripresa nel 2016, con circa 800 lavori censiti. Il policlinico investe circa 7milioni e 342mila euro per il personale della ricerca, (1milione e 600mila per i dipendenti e 5milioni e 684mila per i precari). Ricorda poi il direttore scientifico le moderne apparecchiature acquistate dal San Matteo. Come il videobroncoscopio che diagnostica anche le minime avvisaglie di tumore al polmone. O lo spettrometro di massa e next generation sequencing per la medicina di precisione. (st.pr.)



Uno dei laboratori del San Matteo